

## In evidenza

Carnevale 2019

**DOMENICA 24 FEBBRAIO** a Rubiera  
46° CARNEVALE DEI BAMBINI (in caso di maltempo è rimandato a domenica 3 marzo) con partenza dall'oratorio di Rubiera alle ore 14,30.

Emmaus

**Lunedì 18 febbraio** alle ore 18:00 in Oratorio a Rubiera incontro per i volontari e aspiranti volontari Emmaus

Incontri di Quartiere

**Martedì 19 febbraio** alle ore 21:00 Quartiere Sole: incontro di lettura della Parola di Dio presso Sala Centro Sociale

**Venerdì 22 febbraio** alle ore 21:00 Quartiere Fermi: incontro di lettura della Parola di Dio presso sala Civica di Via Terraglio 16/1 (dietro palestra d. Andreoli)



dal 17 al 24 febbraio 2019 n. 19/06



*Cuore Immacolato di Maria*  
**Unità Pastorale Rubiera**

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: [www.uprubiera.org](http://www.uprubiera.org) - email: [info@uprubiera.org](mailto:info@uprubiera.org)

## Due parole...

In queste settimane ci siamo soffermati sul messaggio di Gesù che è rivoluzionario proprio perché ci invita a rispondere al male con il bene. Alla violenza, all'ingiustizia, alla cattiveria, Lui risponde con il perdono, l'amore. Solo questo stile, più divino che umano a dire il vero, costruisce vera pace nel mondo. Ma come è possibile questo? Nel Vangelo di Matteo (5,44-45) Gesù afferma che si deve amare il proprio nemico perché si possa essere figli del Padre nostro che è nei cieli. C'è un senso di famiglia che è importante riscoprire e ritrovare. Non c'è solo la famiglia fatta da uno sposo e i figli, ma per un credente c'è la famiglia della Chiesa e per tutti c'è la famiglia umana. Gesù fonda queste sue parole su un'idea chiara: siamo un'unica famiglia, quella del Padre suo.

La famiglia, come si dice da più parti, è la cellula fondamentale della società. Questo è vero anche per ciò che nella famiglia si vive. In essa ciò che accade all'uno è

sempre anche dell'altro. Le gioie, come le sofferenze o sbagli dell'uno, sono in qualche misura anche dell'altro. Questo lo si può vedere con evidenza nella madre. Quando un figlio sbaglia, una madre sente come suo questo errore. Così è anche quando un figlio raggiunge un successo. L'idea che Gesù ha portato è quella di vivere le vicende del fratello come cose che ti riguardano. Denunciare gli errori, ma farlo con il cuore di chi sente che chi accusa è sua famiglia. Il giudizio al contrario ti porta a prendere le distanze da chi fa l'errore. È come se dicessi, tra me e te non c'è nulla. Mi sono sempre chiesto come mai Gesù, e il Nuovo Testamento, sono così duri verso il giudizio. Ora lo comprendo meglio: il giudizio insinua nel mondo quanto di più contrario vi sia all'idea di famiglia che Gesù vuole portare. Se il sentirsi famiglia porta legame e condivisione, il giudizio porta distanza e separazione.

*Sac. Carlo Sacchetti*